

# LA STORIA 1928 Amsterdam

De Coubertin aveva ormai lasciato la presidenza del CIO, a causa delle sue precarie condizioni di salute, cedendo il posto al belga Henri de Baillet Latour, nominato durante il congresso tenutosi nel settembre del 1925. In questa occasione **il Comitato olimpico apportò dei cambiamenti** su alcuni punti che avevano caratterizzato le Olimpiadi fino a quel momento: **l'accesso alle donne in tutte le discipline e la definitiva intolleranza del professionismo ai giochi**, con l'inevitabile cancellazione di alcuni sport a rischio.

Dall'edizione di Atene del 1896, Olimpiade in cui le donne vennero totalmente escluse, erano stati fatti passi da gigante per l'ammissione del sesso femminile. Da sempre contrario alla loro partecipazione, **de Coubertin giustificava la sua volontà con il fatto che nell'antica Grecia esse non vi erano ammesse**. Con l'uscita di scena del barone, il principale fautore di tale discriminazione, fu inevitabile che per le donne si alzasse il sipario, pronte anche loro a rappresentare al meglio il proprio Paese.

**Dura fu la reazione del barone**, che preferì non intervenire all'inaugurazione dei giochi, ma fece leggere un suo **messaggio di addio** - *Quanto alla partecipazione delle donne ai Giochi io rimango contrario. Ed è contro la mia volontà che sono state ammesse a un numero sempre crescente di prove* - nel quale era espressa tutta la sua avversione verso l'operato dei nuovi incaricati. Ma questo non bastò a fermare l'ascesa delle olimpioniche: **290 atlete si presentarono ad Amsterdam** con gambe scoperte e capelli alla maschiotta, per cimentarsi nelle varie discipline.

La più popolata fu l'atletica con 101 concorrenti, 95 per il nuoto, 50 nella ginnastica, 30 nella scherma e 14 tra equitazione e vela. **La prima medaglia rosa per l'Italia fu conquistata dalla squadra della ginnastica artistica, composta da**



Poster dei giochi olimpici



Pallanuoto

**ragazzine tra i dieci e i quindici anni**, che furono precedute soltanto dalle ginnaste olandesi. Le 12 azzurrine, oltre all'argento, riuscirono a conquistare anche la simpatia del pubblico, intenerito dalla loro giovane età.

A snellire l'exasperante programma dell'edizione precedente intervenne **l'esclusione da parte del CIO di alcune discipline ritenute troppo professionistiche**, come **il tennis**, o sospette come **il tiro**. **Vennero inoltre eliminati dal cartellone il polo, il rugby, il pentathlon, la campestre, i 3.000 a squadre, la salita alla fune nella ginnastica e i 10 chilometri di maratona**, da sempre detestata dal barone.

**Fece il suo ritorno l'hockey su prato**, disciplina in cui l'India iniziò subito il suo lungo dominio. Le assidue richieste degli olandesi di poter ospitare i giochi, furono accolte dal CIO nel 1924. Così Amsterdam ebbe tutto il tempo necessario per non farsi trovare impreparata, anche se dovette fare i conti con scarsi contributi economici. I pochi fondi a disposizione vennero utilizzati per bonificare 16 ettari di terreno paludoso, sul quale venne **realizzato uno stadio** con all'interno una pista per l'atletica di 400 metri, una per il ciclismo lunga 500 ed una capienza di 40 mila spettatori.

**Soltanto nell'ultimo periodo venne costruita una piscina; mentre non si riuscì a fare altrettanto con il Villaggio olimpico**, così alcune tra le varie rappresentative preferirono alloggiare su imbarcazioni, piuttosto che nelle caserme o nelle scuole messe a disposizione dagli organizzatori: ciò avvenne per **gli americani che rimasero alloggiati sulla President Roosevelt, una nave dotata di piscine, palestre e minipista atletica**; anche **gli italiani preferirono restare sullo scafo messo a disposizione dal regime fascista**, che nulla aveva a che vedere con quello statunitense. Essendo stati da poco realizzati, gli impianti non erano accessibili agli atleti, che non poterono così allenarsi sulle piste prima dell'inizio delle Olimpiadi.



**L'inglese David Burghley nei 400 ostacoli**

**Avanti**